

Introduzione

ROSA MARIA SPERANDEO-MINEO
Presidente CoDiSSIS

Volevo innanzitutto ringraziare gli organizzatori del Convegno che ci hanno permesso di dedicare un pomeriggio di riflessione alla esperienza delle SSIS affinché il proseguire nella esperienza di formazione universitaria degli insegnanti, cercando di migliorarla, possa essere basato su analisi di esperienze reali, criticate da coloro che a queste esperienze hanno partecipato in prima persona.

L'esigenza di ridisegnare il percorso di formazione degli insegnanti è stata, talvolta, correlata ai risultati delle indagini internazionali che pongono i nostri studenti a livelli molto bassi per quanto riguarda le competenze in rilevanti ambiti disciplinari. Ma la necessità di riqualificazione del percorso di formazione non può essere connessa alla insufficiente preparazione professionale e disciplinare fornita dalle SSIS, piuttosto ad una preparazione esclusivamente disciplinare, a cui era aggiunta una autoformazione professionale che era la prassi prima delle SSIS. Gli specializzati SSIS che attualmente ricoprono ruoli nella Scuola secondaria sono un numero assolutamente trascurabile rispetto alla globalità degli insegnanti preparati con lauree soltanto disciplinari.

Le stesse SSIS hanno già, da vari anni, avanzato la richiesta di ristrutturare il percorso di formazione iniziale degli insegnanti, fondamentalmente perché la riforma delle lauree disciplinari ha portato il percorso di formazione a 7 anni, ponendo l'Italia in una situazione anomala rispetto agli altri paesi Europei, dove la formazione iniziale è programmata in 5, massimo 6 anni. Ristrutturare il percorso significa guardare a quelle che sono state le attuazioni operative più valide delle linee guida del DM istitutivo delle SSIS e fondamentalmente al profilo professionale che ne costituiva la base.

Vari convegni hanno evidenziato gli aspetti positivi della esperienza SSIS che possono essere così sintetizzati:

1. Una formazione professionale che mette al centro del processo formativo LA DIDATTICA DELLA DISCIPLINA. Da qui:

- la necessità di integrare formazione teorica e pratica, in quanto la pratica è necessaria non soltanto per lo sviluppo delle competenze operative, ma anche per la contestualizzazione che consente l'acquisizione di padronanza nell'estensione della teoria e del suo ruolo, realizzando un efficace e approfondito apprendimento delle teorie e delle discipline;
- la necessità di una adeguata formazione all'acquisizione e all'utilizzo di strumenti professionali, con momenti di progettazione da sottoporre ad analisi e valutazione in specifici laboratori.

2. La costituzione di strutture didattiche universitarie preposte alla progettazione e alla gestione dei percorsi di formazione degli insegnanti dove sono presenti ed attivi rappresentanti delle istituzioni scolastiche. Tale esigenza nasce da una specifica concezione del rapporto con la pratica dell'insegnamento, vista sia come oggetto di analisi sia come contesto di progettazione, durante tutto il periodo formativo. L'esperienza delle SSIS ha evidenziato che la *professione-docente ha una sua specificità* che include:

- la competenza in uno o più ambiti disciplinari e la capacità di rielaborare i contenuti disciplinari a fini didattici;
- la conoscenza dei processi di apprendimento specifici della disciplina insegnata, degli strumenti e dei metodi specifici e la capacità di individuare e organizzare percorsi di apprendimento che rispettino, insieme alla coerenza e alla correttezza concettuale, le caratteristiche degli studenti;
- la capacità di collegare e armonizzare il contributo formativo della propria disciplina agli obiettivi generali della formazione, a quelli delle altre discipline e al contesto sociale.

Modifiche strutturali che portino verso una Laurea Magistrale biennale seguita da un anno con funzioni esclusivamente professionalizzanti possono costituire una struttura valida se le Lauree Magistrali sono intese come specifiche per l'insegnamento e rivolte alla acquisizione di:

- tutte le competenze disciplinari relative alle classi di concorso per le quali ci si prepara all'abilitazione;
- capacità di approfondimento attraverso una riflessione storica ed epistemologica sui fondamenti, i collegamenti con gli altri ambiti disciplinari e inoltre (particolarmente necessario per le scienze e le tecnologie) la comprensione delle strette relazioni con i contesti sociali;
- competenza nell'utilizzo di strategie e metodi relativi alla didattica delle discipline e nella scelta, commisurata ai contesti e agli specifici temi, di strumenti adeguati;
- conoscenza, competenza progettuale e di gestione dei processi di apprendimento specifici del contesto disciplinare e conoscenza di un quadro di riferimento teorico generale per l'azione educativa e didattica.

L'anno più specificamente professionalizzante deve avere una componente rilevante dedicata al tirocinio svolto attraverso un rapporto organico, stabile e unitario per le diverse discipline con le strutture scolastiche. Ciò comporta la necessità di istituire strutture di Ateneo (o Interateneo) che realizzino un reale partenariato tra facoltà universitarie ed istituzioni scolastiche dove docenti esperti della scuola secondaria svolgano la necessaria funzione di raccordo fra università e scuola.

Tutti questi temi saranno analizzati dagli interventi della Tavola rotonda evidenziando come i diversi aspetti della esperienza SSIS ne abbiano messo in luce la indubbia rilevanza.